

DIALOGHI DI PACE 2010

“Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”

COPIONE

REGISTA

NASCOSTO MA SGUARDO INCROCIABILE CON MUSICISTI/LETTORI X CONFERME

20.30 (20.40) CHIESA BUIA

(ACCESE LUCI vetrata portale, cappellina 1 per luce laterale dalla navata, faretto mensa, tabernacolo, 4 fari altare 2 dx 2 sx, 2 lampioncini;luce organo x MUSICISTI)

ATTENZIONE: NO “VIA VAI” DAVANTI ALLA “SCENA”

MUSICISTI ACCOLGONO IL PUBBLICO SUONANDO

CONTINUANO A SUONARE FINO A SUCCESSIVA INDICAZIONE

NELL'ORDINE:

...

(NB come ultima quella che si presta meglio ad essere chiusa “al volo”)

ATTENZIONE:

**1. ESECUZIONE IN RAPIDA SUCCESSIONE CON MENO INTERVALLO POSSIBILE
FRA UN BRANO E L'ALTRO PER NON INDURRE APPLAUSI, SE VENISSERO
RESTARE “IMPASSIBILI”**

**2. NELLE ESECUZIONI DURANTE LA LETTURA E' NECESSARIO TENERE
RIGOROSAMENTE SERRATI I TEMPI INDICATI.**

IL FINALE E' INVECE LIBERO A PIACIMENTO...!

I LETTORI ATTENDONO IN CAPPELLINA MADONNA REGINA PACIS

21.05 MUSICISTI ...

2

MAX ESCE E SI PORTA AL LEGGIO CENTRALE

MUSICISTI

TERMINANO IL BRANO E SI SIEDONO

“IMPASSIBILI” IN CASO DI EVENTUALI APPLAUSI

ATTENZIONE PER MUSICISTI: SIETE SEMPRE IN VISTA!

“COMPOSTEZZA” QUANDO NON IMPEGNATI A SUONARE

MAX

NELL'AUTOBUS PIENO, direi quasi traboccante, l'attenzione era attirata da un bambino che, con la massima cura, stringeva tra le mani un pezzo di legno. Una signora non poté fare a meno di chiedergli perché tanta preoccupazione per quel pezzo di legno da nulla. Egli spiegò: “Sto portando qui, su questo pezzo di legno, una formicuccia, mia grande amica. E' il suo primo viaggio in autobus”.

Continuai a guardarlo. Quando discese dall'autobus, saltai giù anch'io. Sentii che con lui avrei potuto conversare. Gli spiegai che anche a me piacciono le formiche.

Il ragazzino non fece come fanno i grandi: non si stupì, non lo sfiorò il dubbio: trovò la cosa meravigliosa!

Allora gli raccontai che, un giorno, avevo incontrato Claudina, una giovane formica, che zoppicava. Eravamo nel mio giardino. Col suo permesso, la girai sul dorso per vedere meglio che cosa aveva alla sua zampetta.

Claudina per la prima volta vide il cielo, perché le formiche sono come noi: vai, vai, vai, corri, corri, corri, e non hai nemmeno il tempo di guardare verso l'alto e contemplare il cielo!...

Claudina, vedendo il cielo per la prima volta, rimase con la boccuccia aperta per l'emozione, per la meraviglia! Mi accorsi che era inutile porle domande sulla sua zampetta... non mi ascoltava, continuava a guardare il cielo...

Dissi al ragazzino che saliva sull'autobus portando su un pezzo di legno la sua formicuccia: "Se vieni a casa mia, in una notte di luna, rischi di trovare le formiche, supine, con la testa sull'erba, piene di meraviglia e di gioia, che contemplano la luna..."
Persone adulte! Persone illustri! Perdonatemi se vi ho deluso e sorpreso dimenticando i grandi per conversare, un istante, con i piccoli... Cristo non ha detto che nel cielo entra soltanto chi si farà piccolo come i bambini!?...

3

SILENZIO

|

|

SI ACCENDE LUCE IN CAPPELLINA

ESCONO (NELL'ORDINE):

LINO, BRUNA, MICHELE

E SI POSIZIONANO AI RISPETTIVI LEGGII

SI SPEGNE l'interruttore centrale NELLA CAPPELLINA

SILENZIO 3 secondi

|

|

MAX

1° gennaio 2010, Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la celebrazione della 43^a Giornata Mondiale della Pace: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

SILENZIO 3 secondi

|

|

MICHELE 1.

IN OCCASIONE DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO, desidero rivolgere i più fervidi auguri di pace a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà del mondo intero. Per questa 43^a Giornata Mondiale della Pace ho scelto il tema: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

|

BRUNA

Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità. Se, infatti, a causa della crudeltà dell'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale – guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani –, non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza – se non addirittura dall'abuso – nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito.

4

LINO

Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».

|

MAX 1

VORREI ESSERE,

umile pozza d'acqua
che riflettesse il cielo!

|

GUARDANDO UN FILM MERAVIGLIOSO

sugli abissi del mare,

rimasi
con un desiderio immenso
di aiutare i pesci
a prendere coscienza
di vivere immersi
in tanta grandezza...
Immaginate la mia sete
di gridare
agli uomini, miei fratelli,
che viviamo
andiamo e veniamo,
nuotando in tutte le direzioni,
non negli oceani
ma immersi in Dio stesso!

5

|

|

MICHELE 2.

Nell' Enciclica *Caritas in veritate* ho posto in evidenza che lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal *rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale*, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future. Ho notato, inoltre, che quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità. Ritenerne, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo.

LINO

Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?».

BRUNA

Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle».

|

MAX 2

TEMEVO

che i blocchi di pietra dei grattacieli
ferissero l'alba.

Bisogna vedere
come sono sensibili
alla luce del mattino:
come si disarmano
e perdono gli spigoli
e l'anima d'acciaio!

Si lasciano avvolgere
dalla magia irresistibile
dell'ora sacra,
quando tutta la natura
intona commossa
il cantico delle creature.

6

I

GUARDATI ATTORNO:

dai milioni di stelle
nel cielo,
alle pietre, all'acqua,
agli animali e alle piante,
tu cammini
tra esseri senza voce.
Guarda ancora:
guarda
fino a vedere l'invisibile,
e tremerai
davanti al silenzio degli angeli
e al silenzio di Dio.
Ora, parla...

I

I

MICHELE 3.

Vent'anni or sono, il Papa Giovanni Paolo II, dedicando il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace al tema *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato*, richiamava l'attenzione sulla relazione che noi, in quanto creature di Dio, abbiamo con l'universo che ci circonda. «Si avverte ai nostri giorni – scriveva – la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata... anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura».

LINO

E aggiungeva che la *coscienza ecologica* «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete».

MICHELE

Già altri miei Predecessori avevano fatto riferimento alla relazione esistente tra l'uomo e l'ambiente.

7

BRUNA

Ad esempio, nel 1971, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, Paolo VI ebbe a sottolineare che «attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, (l'uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». Ed aggiunse che in tal caso «non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana».

I

MAX 3

SE IL SOLE AVESSE

la tua sete e la tua avidità
non rimarrebbe uno stagno
né una goccia di rugiada
sulla faccia della terra.

I

IL RUMORE

che impedisce di udire
la voce di Dio

non è affatto
il vociare degli uomini
il trepidare delle città
e, meno ancora,
il fremito del vento
o il fragore delle acque...

Il rumore

che soffoca del tutto
la voce divina
è il tumulto interiore
dell'amor proprio che freme
dei sospetti che si agitano
dell'ambizione che non dorme...

8

I

HO VISTO UN TERRENO

morto di vergogna
al vedersi esposto in vendita
come uno schiavo
che avesse il prezzo
appeso al collo.

I

I

MICHELE 4.

Pur evitando di entrare nel merito di specifiche soluzioni tecniche, la Chiesa, «esperta in umanità», si premura di richiamare con forza l'attenzione sulla relazione tra il Creatore, l'essere umano e il creato.

MICHELE

Nel 1990, Giovanni Paolo II parlava di «crisi ecologica» e, rilevando come questa avesse un carattere prevalentemente etico, indicava l'«urgente necessità morale di una nuova solidarietà». Questo appello si fa ancora più pressante oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di una crisi che sarebbe irresponsabile non prendere in seria considerazione.

BRUNA

Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali?

LINO

Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare – spesso insieme ai loro beni – per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato?

BRUNA

Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali?

9

LINO

Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo.

I

MAX 4

VEDENDO LE CAPRE

con la catena al collo
perché non rompano il recinto
e non invadano il terreno coltivato,
mi accorgo che ho scoperto
il simbolo che stavo cercando:
quello di un mondo respinto,
il mondo sottosviluppato...

I

PER AMORE DI DIO RISPONDETEMI:

dove sono i bambini
per raccontarmi i loro giochi,
i poeti
per raccontarmi i loro sogni,
i pazzi
per raccontarmi i loro deliri,
i malati
per raccontarmi le loro sofferenze,
e i felici e gli infelici
i santi e i peccatori
i bambini e i vecchi
i morti e i vivi
i credenti e gli increduli
gli uomini e gli angeli
gli animali e le piante
le creature tutte
di tutti i mondi?
Povero me
se salissi da solo
all'altare di Dio!...

10

I

I LETTORI SI SIEDONO I MUSICISTI SI ALZANO

I

MUSICISTI: ...

I

I MUSICISTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

I

I

I

MICHELE 5.

Va, tuttavia, considerato che la crisi ecologica non può essere valutata separatamente dalle questioni ad essa collegate, essendo fortemente connessa al concetto stesso di sviluppo e alla visione dell'uomo e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato.

LINO

Saggio è, pertanto, operare una **revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo**, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni.

BRUNA

Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo.

L'umanità ha bisogno di un **profondo rinnovamento culturale**; ha bisogno di **riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento** su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando – siano esse di carattere economico, alimentare, ambientale o sociale –, sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini.

LINO

Obbligano, in particolare, a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa **occasione di discernimento e di nuova progettualità**.

11

I

MAX 5

VOGLIONO RIPARARE IL MIO MARCIAPIEDE.

Non m'ero nemmeno accorto
che era rotto.
Trovo bella
l'erbetta umile
che vi è nata.
Come far capire
che è più bella
e viva del freddo cemento
che gli amici vogliono offrirmi?
Se vincerà il cemento,
sarà lapide mortuaria
con l'iscrizione invisibile:
"Qui giace
l'erbetta più viva
più ostinata
e intelligente di tutti i dintorni"...

I

LA NOTTE ERA COSÌ BUIA

senza un punto di luce,
così notte,
che fui preso dall'angoscia,
nonostante l'amore profondo
che ho sempre avuto per la notte...

Allora, ella mi disse in segreto:

quanto più la notte è notte,
tanto più bella sarà l'aurora
che porta in seno!

12

I

I

MICHELE 6.

Non è forse vero che all'origine di quella che, in senso cosmico, chiamiamo «natura», vi è «un disegno di amore e di verità»? Il mondo «non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso... Il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza e alla sua bontà».

BRUNA

Il *Libro della Genesi*, nelle sue pagine iniziali, ci riporta al progetto sapiente del cosmo, frutto del pensiero di Dio, al cui vertice si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratori» di Dio stesso.

LINO

L'armonia tra il Creatore, l'umanità e il creato, che la Sacra Scrittura descrive, è stata infranta dal peccato di Adamo ed Eva, dell'uomo e della donna, che hanno bramato occupare il posto di Dio, rifiutando di riconoscersi come sue creature.

BRUNA

La conseguenza è che si è distorto anche il compito di «dominare» la terra, di «coltivarla e custodirla» e tra loro e il resto della creazione è nato un conflitto.

LINO

L'essere umano si è lasciato dominare dall'egoismo, perdendo il senso del mandato di Dio, e nella relazione con il creato si è comportato come sfruttatore, volendo esercitare su di esso un dominio assoluto.

BRUNA

Ma il vero significato del comando iniziale di Dio, ben evidenziato nel *Libro della Genesi*, non consisteva in un semplice conferimento di autorità, bensì piuttosto in una chiamata alla responsabilità.

13

MICHELE

Del resto, la saggezza degli antichi riconosceva che la natura è a nostra disposizione non come «un mucchio di rifiuti sparsi a caso», mentre la Rivelazione biblica ci ha fatto comprendere che la natura è dono del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, affinché l'uomo possa trarne gli orientamenti doverosi per «custodirla e coltivarla».

I

Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, che lo ha affidato agli uomini, ma non perché ne dispongano arbitrariamente. E quando l'uomo, invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio, a Dio si sostituisce, finisce col provocare la ribellione della natura, «piuttosto tiranneggiata che governata da lui».

BRUNA

L'uomo, quindi, ha il dovere di esercitare un governo responsabile della creazione, custodendola e coltivandola.

I

MAX 6

E' VERO, SIGNORE, CHE ANCORA OGGI

ti piace contemplare le acque

i venti

la luce?

E' vero che ti commuovi

davanti agli uccelli

ai fiori

ai bambini?

Sono certo, però,

che non provi minor emozione

contemplando

ciò che sta uscendo

dalle mani dell'uomo

col quale dividesti

il tuo potere creatore...

I
I**MICHELE 7.**

Purtroppo, si deve constatare che una moltitudine di persone, in diversi Paesi e regioni del pianeta, sperimenta crescenti difficoltà a causa della negligenza o del rifiuto, da parte di tanti, di esercitare un governo responsabile sull'ambiente. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha ricordato che «Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli». L'eredità del creato appartiene, pertanto, all'intera umanità.

BRUNA

Invece, l'attuale ritmo di sfruttamento mette seriamente in pericolo la disponibilità di alcune risorse naturali non solo per la generazione presente, ma soprattutto per quelle future.

LINO

Non è difficile allora constatare che il degrado ambientale è spesso il risultato della mancanza di progetti politici lungimiranti o del perseguimento di miopi interessi economici, che si trasformano, purtroppo, in una seria minaccia per il creato.

MICHELE

Per contrastare tale fenomeno, sulla base del fatto che «*ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale*», è anche necessario che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente.

Quando ci si avvale delle risorse naturali, occorre preoccuparsi della loro salvaguardia, prevedendone anche i costi – in termini ambientali e sociali –, da valutare come una voce essenziale degli stessi costi dell'attività economica.

BRUNA

Compete alla comunità internazionale e ai governi nazionali dare i giusti segnali per contrastare in modo efficace quelle modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose. Per proteggere l'ambiente, per tutelare le risorse e il clima occorre, da una parte, agire nel rispetto di norme ben definite anche dal punto di vista giuridico ed economico, e, dall'altra, tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano le regioni più povere della terra e alle future generazioni.

I

MAX 7**FINO A QUANDO, MIO DIO,**

gli uomini e il mare

oscilleremo

tra il flusso e il riflusso

delle maree?

I

ADORO GLI UCCELLI

che si innamorano delle stelle

e cadono per la stanchezza

volando

alla ricerca della luce...

I

DI TUTTE LE LEZIONI DI CUI TU SEI MAESTRA

una è così importante

che neppure guardo alle altre...

Insegnami a raggiungere l'infinito,

luce, che all'orizzonte

aiuti il cielo a scendere sulla Terra
e aiuti la terra a salire al cielo.

I
I

MICHELE 8.

Sembra infatti urgente la conquista di una leale **solidarietà inter-generazionale**. I costi derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni non possono essere a carico delle generazioni future:

BRUNA

«Eredi delle generazioni passate e beneficiari del lavoro dei nostri contemporanei, noi abbiamo degli obblighi verso tutti e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. La solidarietà universale, ch'è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un dovere. **Si tratta di una responsabilità che le generazioni presenti hanno nei confronti di quelle future**, una responsabilità che appartiene anche ai singoli Stati e alla Comunità internazionale».

16

MICHELE

L'uso delle risorse naturali dovrebbe essere tale che i vantaggi immediati non comportino conseguenze negative per gli esseri viventi, umani e non umani, presenti e a venire;

LINO

che la tutela della proprietà privata non ostacoli la destinazione universale dei beni;

BRUNA

che l'intervento dell'uomo non comprometta la fecondità della terra, per il bene di oggi e per il bene di domani.

MICHELE

Oltre ad una leale solidarietà inter-generazionale, va ribadita l'urgente necessità morale di una rinnovata **solidarietà intra-generazionale**, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati:

BRUNA

«la comunità internazionale ha il compito imprescindibile di trovare le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, con la partecipazione anche dei Paesi poveri, in modo da pianificare insieme il futuro».

MICHELE

La crisi ecologica mostra l'urgenza di una solidarietà che si proietti nello spazio e nel tempo.

LINO

È infatti importante riconoscere, fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica dei Paesi industrializzati.

BRUNA

I Paesi meno sviluppati e, in particolare, quelli emergenti, non sono tuttavia esonerati dalla propria responsabilità rispetto al creato, perché il dovere di adottare gradualmente misure e politiche ambientali efficaci appartiene a tutti. Ciò potrebbe realizzarsi più facilmente se vi fossero calcoli meno interessati nell'assistenza, nel trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più pulite.

17

MAX 8

QUALE STRANA MERAVIGLIA

suscita in me l'autunno!

Perché mi piacciono tanto

le foglie

che si tingono

di oro o di rosso,
quando io so
che, tra poco, cadranno
lasciando l'albero
spoglio e nudo?
Mi rallegra la certezza
che la vita vincerà la morte:
nuovi germogli spunteranno
e nuove foglie
e nuovi frutti...

|

QUANDO VEDI

smontare le impalcature
ammiri
- è chiaro -
l'edificio che sorge.
Ma prega per le impalcature
perché è duro
servire di sostegno alla costruzione,
essere necessario al lavoro
e, nell'ora della festa,
essere tolto
come un ingombro...

|

I LETTORI SI SIEDONO I MUSICISTI SI ALZANO

|

MUSICISTI: ...

|

I MUSICISTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

18

|

|

MICHELE 9.

È indubbio che uno dei principali nodi da affrontare, da parte della comunità internazionale, è quello delle risorse energetiche, individuando strategie condivise e sostenibili per soddisfare i bisogni di energia della presente generazione e di quelle future. A tale scopo, è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti improntati alla sobrietà, diminuendo il proprio fabbisogno di energia e migliorando le condizioni del suo utilizzo.

BRUNA

Al tempo stesso, occorre promuovere la ricerca e l'applicazione di energie di minore impatto ambientale e la «ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche, in modo che anche i Paesi che ne sono privi possano accedervi».

LINO

La crisi ecologica, dunque, offre una storica opportunità per elaborare una risposta collettiva volta a convertire il modello di sviluppo globale in una direzione più rispettosa nei confronti del creato e di uno sviluppo umano integrale, ispirato ai valori propri della carità nella verità.

MICHELE

Auspicio, pertanto, l'adozione di un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla

consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani.

I

MAX 9

PERCHÉ TEMERE LA NOTTE?

Perché non amarla

se è lei

che ci porta le stelle?...

E chi non sa

che è nelle notti più oscure

che le stelle brillano

del loro massimo splendore?

19

I

I

MICHELE 10.

Per guidare l'umanità verso una gestione complessivamente sostenibile dell'ambiente e delle risorse del pianeta, l'uomo è chiamato a impiegare la sua intelligenza nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e nell'applicazione delle scoperte che da questa derivano. La «nuova solidarietà», che Giovanni Paolo II propose nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1990*, e la «solidarietà globale», che io stesso ho richiamato nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2009*, risultano essere atteggiamenti essenziali per orientare l'impegno di tutela del creato, attraverso un sistema di gestione delle risorse della terra meglio coordinato a livello internazionale, soprattutto nel momento in cui va emergendo, in maniera sempre più evidente, la forte interrelazione che esiste tra la lotta al degrado ambientale e la promozione dello sviluppo umano integrale.

BRUNA

Si tratta di una dinamica imprescindibile, in quanto «lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità».

LINO

Tante sono oggi le opportunità scientifiche e i potenziali percorsi innovativi, grazie ai quali è possibile fornire soluzioni soddisfacenti ed armoniose alla relazione tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, occorre incoraggiare le ricerche volte ad individuare le modalità più efficaci per sfruttare la grande potenzialità dell'energia solare.

BRUNA

Altrettanta attenzione va poi rivolta alla questione ormai planetaria dell'acqua ed al sistema idrogeologico globale, il cui ciclo riveste una primaria importanza per la vita sulla terra e la cui stabilità rischia di essere fortemente minacciata dai cambiamenti climatici.

LINO

Vanno altresì esplorate appropriate strategie di sviluppo rurale incentrate sui piccoli coltivatori e sulle loro famiglie,

20

BRUNA

come pure occorre approntare idonee politiche per la gestione delle foreste, per lo smaltimento dei rifiuti, per la valorizzazione delle sinergie esistenti tra il contrasto ai cambiamenti climatici e la lotta alla povertà.

LINO

Occorrono politiche nazionali ambiziose, completate da un necessario impegno internazionale che apporterà importanti benefici soprattutto nel medio e lungo termine.

BRUNA

È necessario, insomma, uscire dalla logica del mero consumo per promuovere forme di produzione agricola e industriale rispettose dell'ordine della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti.

MICHELE

La questione ecologica non va affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila all'orizzonte; a motivarla deve essere soprattutto la ricerca di un'autentica solidarietà a dimensione mondiale, ispirata dai valori della carità, della giustizia e del bene comune. D'altronde, come ho già avuto modo di ricordare, «la tecnica non è mai solo tecnica. Essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo sviluppo; esprime la tensione dell'animo umano al graduale superamento di certi condizionamenti materiali. *La tecnica, pertanto, si inserisce nel mandato di «coltivare e custodire la terra», che Dio ha affidato all'uomo, e va orientata a rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio».*

21

I

MAX 10

LA CONSACRAZIONE

- che dura l'intera giornata -

mi ricorda

com'è vivo e santo

ciò che esce dalle tue mani.

Tutto!

Mi guardo attorno, felice,

scoprendo tanta bellezza

e unendomi

alla lode di tutto ciò

che è nel tuo pensiero divino

e partecipa della Tua vita

e della Tua santità.

Vive e sante

le stelle che contemplo, lontano,

ma, anche,

la terra su cui cammino

l'aria che respiro

la luce che mi avvolge e contemplo!

Non faccio alcuna distinzione

tra ciò che viene direttamente da Te

o ci arriva

per le mani dell'uomo

co-creatore:

la carta su cui scrivo

la penna che uso

il tavolo dove mi trovo

i libri che mi circondano

il vestito che indosso

il pavimento che mi sostiene.

Tutto è impregnato di mistero,

il cuore freme di gioia.

Impressione luminosa

di integrazione universale.

22

I
I

MICHELE 11.

Appare sempre più chiaramente che il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi, gli stili di vita e i modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e finanche economico.

Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare **nuovi stili di vita** «nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti».

BRUNA

Sempre più si deve educare a costruire la pace a partire dalle scelte di ampio raggio a livello personale, familiare, comunitario e politico.

Tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato.

LINO

Tale responsabilità non conosce frontiere.

MICHELE

Secondo il **principio di sussidiarietà**, è importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari.

BRUNA

Un ruolo di sensibilizzazione e di formazione spetta in particolare ai vari soggetti della società civile e alle Organizzazioni non-governative, che si prodigano con determinazione e generosità per la diffusione di una responsabilità ecologica, che dovrebbe essere sempre più ancorata al rispetto dell' «ecologia umana».

LINO

Occorre, inoltre, richiamare la responsabilità dei **mEdia** in tale ambito, proponendo modelli positivi a cui ispirarsi.

23

MICHELE

Occuparsi dell'ambiente richiede, cioè, una visione larga e globale del mondo; uno sforzo comune e responsabile per passare da una logica centrata sull'egoistico interesse nazionalistico ad una visione che abbracci sempre le necessità di tutti i popoli.

BRUNA

Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade intorno a noi, perché il deterioramento di qualsiasi parte del pianeta ricadrebbe su tutti.

LINO

Le relazioni tra persone, gruppi sociali e Stati, come quelle tra uomo e ambiente, sono chiamate ad assumere lo stile del rispetto e della «carità nella verità».

MICHELE

In tale ampio contesto, è quanto mai auspicabile che trovino efficacia e corrispondenza gli sforzi della comunità internazionale volti ad ottenere un progressivo disarmo ed un mondo privo di armi nucleari, la cui sola presenza minaccia la vita del pianeta e il processo di sviluppo integrale dell'umanità presente e di quella futura.

24

I

MAX 11

LA COMUNIONE

- che dura l'intera giornata -

mi mette

in contatto intimo e profondo

con tutte le creature umane.
Me ne rido delle barriere
di lingua, di razza, di religione,
di ideologia...
La Comunione
mi rende solidale
con tutta la creazione.
Io non sono cittadino di Marte e di Saturno,
unito
a tutte le stelle
a tutte le acque
a tutte le pietre
a tutte le piante
a tutti gli animali.
Agli spazi e ai vuoti
alla luce e all'ombra
al rumore e al silenzio
alla virtù e al peccato!
Senza limiti!
Senza restrizioni!
Vado dove tu vai,
nell'ansia di vincere il multiplo
incorporandolo all'Uno!

25

|

FINCHÉ CI SARÀ LUCE...

sarà facile camminare...
Quando la luce verrà a mancare,
ricordati
che ti puoi trasformare
in fascio luminoso
capace di illuminare
cammini oscuri
e labirinti intricatissimi.

|

I LETTORI SI SIEDONO I MUSICISTI SI ALZANO

|

MUSICISTI: ...

|

I MUSICISTI SI SIEDONO I LETTORI SI ALZANO

|

|

|

MICHELE 12.

La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Il degrado della natura è, infatti, strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana, per cui «*quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio*».

BRUNA

Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente, se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia sul versante dell'ambiente come su quello dell'etica personale, familiare e sociale.

26

MICHELE

I doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri. Volentieri, pertanto, incoraggio l'educazione ad una responsabilità ecologica, che, come ho indicato nell'Enciclica *Caritas in veritate*, salvaguardi un'autentica «ecologia umana» e, quindi, affermi con rinnovata convinzione l'inviolabilità della vita umana in ogni sua fase e in ogni sua condizione, la dignità della persona e l'insostituibile missione della famiglia, nella quale si educa all'amore per il prossimo e al rispetto della natura. Occorre salvaguardare il patrimonio umano della società. Questo patrimonio di valori ha la sua origine ed è iscritto nella legge morale naturale, che è fondamento del rispetto della persona umana e del creato.

I

MAX 12

LE PERSONE TI PESANO?

Non metterle sulle tue spalle.

Portale nel cuore.

I

CERTE CREATURE, COME LA CANNA DA ZUCCHERO,

anche messe nella macina

completamente schiacciate

ridotte in poltiglia

sanno dare soltanto dolcezza...

I

I

MICHELE 13.

Non va infine dimenticato il fatto, altamente indicativo, che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto con la bellezza e l'armonia della natura.

BRUNA

Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi.

27

LINO

D'altra parte, una corretta concezione del rapporto dell'uomo con l'ambiente non porta ad assolutizzare la natura né a ritenerla più importante della stessa persona.

MICHELE

Se il Magistero della Chiesa esprime perplessità dinanzi ad una concezione dell'ambiente ispirata all'ecocentrismo e al biocentrismo, lo fa perché tale concezione elimina la differenza ontologica e assiologica tra la persona umana e gli altri esseri viventi. In tal modo, si viene di fatto ad eliminare l'identità e il ruolo superiore dell'uomo, favorendo una visione egualitaristica della «dignità» di tutti gli esseri viventi. Si dà adito, così, ad un nuovo panteismo con accenti neopagani che fanno derivare dalla sola natura, intesa in senso puramente naturalistico, la salvezza per l'uomo.

BRUNA

La Chiesa invita, invece, ad impostare la questione in modo equilibrato, nel rispetto della «grammatica» che il Creatore ha iscritto nella sua opera, affidando all'uomo il ruolo di custode e amministratore responsabile del creato, ruolo di cui non deve certo abusare, ma da cui non può nemmeno abdicare.

LINO

Infatti, anche la posizione contraria di assolutizzazione della tecnica e del potere umano, finisce per essere un grave attentato non solo alla natura, ma anche alla stessa dignità umana.

I

MAX 13

“TANTE CONCHIGLIE PERDUTE

in questa spiaggia solitaria!

Farebbero la gioia
di mille bambini...”

E l'uomo non vedeva
che le onde, figlie del mare,
come graziosi bambini,
anch'esse giocano con le conchiglie.

28

I

CHE TI AGGRAPPI ALLA TERRA

che ti abbarbichi al suolo,
con tutte le tue radici,
è più che un tuo diritto:
è la tua vita
il tuo istinto
la tua ragione di essere.

Ma l'uomo
- scusami! -
non è affatto
soltanto un albero...

I

I

MICHELE 14.

La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato.

LINO

Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrono il proprio apporto.

Essi considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo, che, con la sua morte e risurrezione, ha riconciliato con Dio «sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli».

Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuova», in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace.

29

I

MAX

MI PIACCIONO SEMPRE PIÙ I FIORI.

Essi mi parlano
della fugacità della vita
e mi pongono di fronte
all'eternità.

I

MICHELE

Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona.

BRUNA

Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti.

LINO

Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità: la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse!

MICHELE

Per questo, invito tutti i credenti ad elevare la loro fervida preghiera a Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

SI ACCENDONO

LUCE SUL QUADRONE DELLA MADONNA

E TUTTE LE LUCI DELLA CAPPELLINA

SI ACCENDE LA LUCE CENTRALE SULL'ALTARE

30

IL PARROCO (SEDUTO IN VICINANZA REGISTA) VA AL MICROFONO:

La chiesa in cui ci troviamo è il compimento del desiderio espresso, 90 anni fa, dall'Arcivescovo di allora, il Cardinale Andrea Ferrari: che si erigesse in Diocesi di Milano un tempio votivo nazionale intitolato alla Regina della Pace che fosse, uso le sue parole *“monumento di gratitudine e di pietà dei Milanesi verso la Vergine Madre di Dio per ringraziare il Signore della pace ridonata all'Italia e suffragare le anime dei nostri cari soldati caduti nell'ultima guerra”*.

E don Gioacchino Antonini, primo sacerdote di Milanino che si attivò per esaudirlo, lo volle *“come un monito per le generazioni nuove”*.

In ossequio alle loro intenzioni, ai pensieri del Vescovo brasiliano Helder Camara - di cui questa iniziativa chiude le celebrazioni per il centenario della nascita - ed all'invito del Papa che abbiamo appena ascoltato, prego i sacerdoti presenti - in rappresentanza delle comunità parrocchiali e decanali che hanno co-promosso questa *“elevazione spirituale”* - di salire all'altare accanto a me per recitare il Padre Nostro assieme a chi desidera unirsi a noi.

Invito a portarsi ACCANTO all'altare (**MA SUL PIANO CHIESA**) anche rappresentanti delle Istituzioni civili o di altre religioni o confessioni cristiane che eventualmente fossero presenti (**NB non si prevede di riservare loro posto in prima fila anche se presenti in veste istituzionale con fascia, come richiesto, né va previsto alcun loro intervento**).

La spiritualità di chi non è credente e di chi ha diverse convinzioni religiose saprà suggerire a ciascuno il modo migliore per vivere questo momento.

LI ACCOGLIE PORTANDOSI DAVANTI ALL'ALTARE

(DIETRO SAREBBERO COPERTI DAI QUADRI!!!)

E CON LETTORI, MUSICISTI E PUBBLICO SI RECITA IL

“PADRE NOSTRO”

IL PARROCO RITORNA AL SUO POSTO

ED INVITA GLI ALTRI SACERDOTI A FARE ALTRETTANTO

31

LUCIANO TERZI SALE AL MICROFONO DI MICHELE CHE GLI FA SPAZIO:

Prima del finale di questa elevazione spirituale vogliamo ringraziare chi le ha prestato la propria arte

I LETTORI:

**BRUNA VAVALA', MASSIMILIANO CIVIDATI,
MICHELE FARACCI, LINO SANFILIPPO**

I MUSICISTI:

**LAURA VERGANI, AMEDEO AZZALIN, GIAMPAOLO BERRETTINI,
MIRKO NOSENZO, MAURIZIO PANICCIA', LORENZO VERGANI**

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE PER

**AMILCARE BUGATTI, EDOARDO FAVRIN, STEFANO RONCHI E TUTTE LE
NUMEROSE PERSONE CHE HANNO COLLABORATO AD ALLESTIRE E
PUBBLICIZZARE L'INIZIATIVA**

**VOGLIAMO INFINE DEDICARE UN PENSIERO A IVO BUCCIARELLI, CARISMATICO
INTERPRETE LO SCORSO ANNO E MORTO L'ESTATE SCORSA.**

**CI CONSOLA IL PENSIERO CHE, AL TERMINE DI UNA IMPORTANTE CARRIERA
ARTISTICA, L'ULTIMA SUA "ESIBIZIONE" SIA STATA IL PRESTARE LA PROPRIA
VOCE AL PAPA PER DIFFONDERNE IL MESSAGGIO DI PACE.**

MAX 14 CERCA LO SPAZIO ADATTO PER "ATTACCARE"

SE HAI MILLE RAGIONI PER VIVERE,

se non ti senti mai solo,

se ti svegli

col desiderio di cantare,

se tutto ti parla

- dalle pietre della strada

alle stelle del cielo

dalle lucertole che strisciano

ai pesci, signori del mare -

se odi i venti

e ascolti il silenzio,

esulta!

L'amore cammina con te

è tuo compagno

è tuo fratello...

32

MUSICISTI:...

**DOPO IL PRIMO GIRO ARMONICO DI PIANO SOLO MAX SOVRAPPONE LA
LETTURA DEL BRANO SUCCESSIVO (PER DUE GIRI) POI OMBO SOLI**

MAX

NON COMPIANGERE I RITMI

che apparentemente si perdono:

ritmi dei venti

delle acque

del fremito delle piante

del canto degli uccelli

del movimento degli astri

dei passi degli uomini...

C'è sempre un musicista

- o un poeta

o un santo

o un folle -

incaricato da Dio

a captare
i ritmi erranti
che rischiano di perdersi.

APPLAUSI (SI SPERA!)

**LETTORI E MUSICISTI RINGRAZIANO E SALUTANO IL PUBBLICO PORTANDOSI
TUTTI ASSIEME DAVANTI ALL'ALTARE**

POI SEMPRE ASSIEME ESCONO TUTTI VERSO LA CAPPELLINA

OGNUNO RECUPERA IL PROPRIO BICCHIERE!

E SI VA IN SACRESTIA PER "UN PANINO"

(NO PIATTI NE' BICCHIERI DI PLASTICA!)

(RECUPERARE DA CHIESA BOTTIGLIE ACQUA E BICCHIERI DIMENTICATI)